

Secondaria 2° grado

Siamo davvero giudici accurati?

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | COLLABORAZIONE



ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione

MATERIA

- Area Scientifica-Tecnologica Matematico
- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

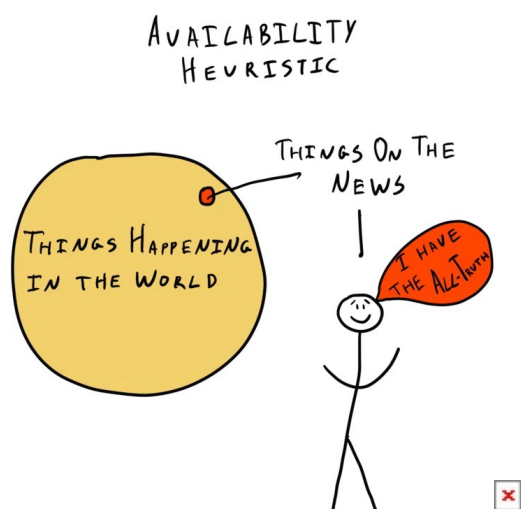
DOMANDE FONDAMENTALI

Conosco l'espressione *euristiche*?

Prima di dare dei giudizi mi fermo a pensare? O li esprimo sempre velocemente?

Riconosco le euristiche nelle mie esperienze quotidiane?

Qual è il modo migliore per controllare le euristiche?



Attraverso le due illustrazioni l'insegnante inizia a stimolare una discussione per analizzare le due situazioni rappresentate e definire i fenomeni raffigurati come due esempi di applicazione delle euristiche nella vita quotidiana. Quindi l'insegnante può arrivare a definire cosa sono le euristiche, proponendo la lettura di alcuni articoli online:

[Significato del termine "Euristico"](#)

[Perchè mettiamo in atto scorciatoie mentali?](#)

In base all'interesse della classe si può chiedere di sviluppare altri esempi di euristiche che vengono in mente in base alle esperienze personali.

Prepara la descrizione del Sig. Gambardi da consegnare alla classe

L'insegnante divide la classe in due gruppi e presenta quello che dovranno svolgere. Ad ogni gruppo viene data la stessa descrizione di una persona, il sig. Gambardi, un amministratore delegato di un'azienda. Dopo aver letto la descrizione, il gruppo 1 dovrà rispondere alla

domanda "Quante probabilità ci sono che Gambardi tra 2 anni ricoprirà lo stesso ruolo aziendale?", mentre il gruppo 2 dovrà rispondere alla domanda "Quante probabilità ci sono che Gambardi tra 3 anni ricoprirà lo stesso ruolo aziendale?". La probabilità verrà indicata su una scala da 0 (impossibile) a 100 (certo).

Dalle risposte l'insegnante avvia una discussione sul modo in cui sono stati dati i giudizi: per rispondere vi siete basati solo sulla descrizione del sig. Gambardi? Avete pensato di confrontare la descrizione con l'immagine tipica che avete già di un amministratore delegato? O piuttosto avete pensato che ci sono più probabilità di perdere il lavoro in 3 anni piuttosto che in 2?

L'insegnante sensibilizza la classe che è importante confrontare il ragionamento statistico e probabilistico, che avrebbero dovuto applicare in questo caso, con quello più automatico e intuitivo che porta a dare un giudizio solo sulla base della descrizione della persona e del modello preconfezionato che abbiamo già nella nostra mente di un tipico amministratore delegato.

Quali principi del Manifesto della comunicazione non ostile collegheresti con la nostra naturale tendenza ad utilizzare le euristiche? Come possiamo riconoscere che stiamo cadendo in un processo euristico quando diamo un giudizio? Come possiamo controllarlo?



A partire dalle domande guida appena riportate, la classe inizia una riflessione sui principi n.3 e n.4 del Manifesto. Gli studenti si confrontano sulla loro esperienza (es. prima di esprimere quello che penso mi prendo il tempo necessario? Quando esprimo un giudizio sono sempre sicuro di essere nel vero o sono disposto ad ascoltare anche gli altri?) Dalla discussione emerge una riflessione su cosa possiamo fare per migliorare il modo di dare giudizi e controllare le euristiche, ad esempio cercare attivamente informazioni in grado di contraddire le proprie ipotesi preesistenti, aggiornare sempre le proprie credenze, auto migliorarsi, ascoltare le opinioni di altri, anche contrarie.